



COMUNICATO STAMPA – 21 novembre 2011

<http://expo.khi.fi.it>

BARTOLOMEO AMMANNATI - Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max-Planck-Institut

La Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut presenta l'attuale campagna fotografica su alcune delle più importanti opere di Bartolomeo Ammannati in una mostra online.

In concomitanza con la preparazione della mostra "L'acqua, la pietra, il fuoco. Bartolomeo Ammannati scultore", presentata dal Museo del Bargello a Firenze per il quinto centenario della nascita dell'artista, la Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz è stata invitata a realizzare una campagna fotografica che si è potuta svolgere in condizioni ottimali. In vista della revisione dell'allestimento museale di alcune figure e della ricostruzione virtuale della "Fontana di Sala Grande" dell'Ammannati, alcune opere sono state movimentate rispetto alla originaria collocazione permettendo di fotografarle per la prima volta da diversi punti di vista. La documentazione fotografica così realizzata offre ai ricercatori un nuovo sguardo sulle sculture di Ammannati.

Dal 21 novembre 2011 la Fototeca propone quarantasei immagini provenienti da questa campagna fotografica in una mostra online. Inoltre vengono presentate anche quattordici fotografie di Palazzo Grifoni Budini Gattai, sede attuale della Fototeca, una delle opere architettoniche più importanti realizzate da Ammannati.

Bartolomeo Ammannati (1511-1592) è stato uno degli artisti più importanti del tardo Rinascimento fiorentino. Dopo un apprendistato nella bottega dello scultore Baccio Bandinelli e soggiorni a Venezia e Urbino, ricevette tra il 1540 e il 1542 la sua prima grande commissione: la realizzazione della tomba di Mario Nari in Santissima Annunziata. Nel 1550 si trasferì a Roma, dove incontrò Michelangelo, le cui opere aveva potuto studiare a Firenze e che ammirava profondamente. Questa ammirazione e l'influenza di Michelangelo sulle sculture di Ammannati sono riconoscibili in tutte le sue opere. Un primo influsso si può riscontrare nella "Leda col cigno", scolpita intorno al 1536. Si noti soprattutto la similitudine stilistica e tematica con Michelangelo, che aveva realizzato tra il 1529 e il 1530 per Alfonso d'Este un dipinto dallo stesso soggetto mitologico, oggi purtroppo smarrito, ma noto grazie a numerose riproduzioni.

L'apice della carriera artistica di Ammannati fu raggiunto dopo il suo ritorno da Roma nel 1555. Cosimo I de' Medici lo chiamò alla sua corte dove, grazie al supporto di Vasari e Michelangelo, divenne uno degli artisti più richiesti. Insieme a Vasari trasformò Palazzo Vecchio in una residenza signorile e progettò tra il 1556-1561 per il Salone dei Cinquecento una fontana monumentale (la cosiddetta Fontana di Sala Grande). Modifiche all'altezza del soffitto fecero fallire il progetto. Le sculture per la fontana, però, erano già state eseguite.



**Kunsthistorisches
Institut
in
Florenz**

Max-Planck-Institut



MAX-PLANCK-GESELLSCHAFT

Alcune di queste, come la Giunone affiancata da due pavoni, la ninfa Castalia e la personificazione del fiume Arno, furono inserite da Ammannati nel 1588-1589 nella fontana posta sopra la corte di Palazzo Pitti.

In seguito le opere furono esposte nel giardino di Boboli, prima di essere rimosse per questioni di conservazione e portate al Museo del Bargello. Un modello in 3-D, appositamente creato in occasione della mostra per il quinto centenario della nascita dell'artista, ricostruisce virtualmente il progetto originale di Ammannati.

Mentre lavorava ancora alla fontana per il Salone dei Cinquecento, Ammannati ricevette da Cosimo I ulteriori commissioni, tra cui il gruppo bronzeo di Ercole e Anteo (1559-1560) destinato alla fontana nel giardino di Villa Medici a Castello. L'opera coglie il momento del combattimento, in cui Ercole stringe il petto di Anteo sollevandolo da terra.

Infine, le immagini di Palazzo Grifoni Budini Gattai offrono una visuale, circoscritta ma importante, sull'opera architettonica dell'artista. Eretto in piazza Santissima Annunziata tra il 1561 e il 1565 su commissione del segretario di Cosimo I Ugolino Grifoni, il Palazzo si impone non solo per la sua monumentalità, ma soprattutto per l'impiego in facciata di mattoni in terracotta di varie sfumature di rosso. Quando nel 2010 la Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz ha condotto la campagna fotografica qui presentata, un'attenzione particolare è stata rivolta allo studio dei cambiamenti provocati dalla luce in relazione al colore e alla plasticità dell'edificio. La facciata è stata pertanto fotografata in orari diversi per verificare l'alternarsi di colori voluto dall'architetto.

BARTOLOMEO AMMANNATI – Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

Progetto: Costanza Caraffa, Almut Goldhahn

Testi: Almut Goldhahn

Coordinamento e redazione: Almut Goldhahn

Online dal 21 novembre sul sito: <http://expo.khi.fi.it>

Ulteriori Informazioni:

Dott.ssa Stefania Clio Lösch

Responsabile Pubbliche Relazioni

Kunsthistorisches Institut in Florenz - Max Planck Institut

Via Giuseppe Giusti 44, 50121 Firenze, Italia

Tel. +39 055 249 11 90, Fax +39 055 244 394

khi-presse@khi.fi.it

www.khi.fi.it/

C o m u n i c a t o S t a m p a , 2 1 n o v e m b r e 2 0 1 1

Bartolomeo Ammannati – Una mostra online della fototeca del Kunsthistorisches Institut in Florenz – Max-Planck-Institut

Immagini

Bartolomeo Ammannati,
Figura giacente di Mario Nari,
1540-42, Firenze, Museo
Nazionale del Bargello,
marmo, altezza: 67 cm,
larghezza: 159 cm,
profondità: 53 cm ©
Kunsthistorisches Institut in
Florenz - Max-Planck-Institut



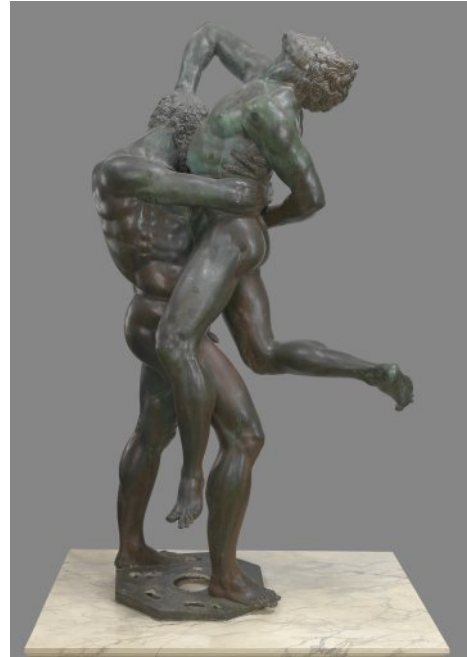
Bartolomeo Ammannati, Leda
e il Cigno, verso 1536,
Firenze, Museo Nazionale del
Bargello, marmo, altezza: 48
cm, larghezza: 70,5 cm,
profondità: 33 cm ©
Kunsthistorisches Institut in
Florenz - Max-Planck-Institut



Bartolomeo Ammannati,
Personificazione del fiume
Arno, 1556-61, Firenze,
Museo Nazionale del Bargello,
marmo, altezza: 230 cm ©
Kunsthistorisches Institut in
Florenz - Max-Planck-Institut



Bartolomeo Ammannati,
Herkules und Antäus, 1559-
60, Florenz, Museo Nazionale
del Bargello, Bronze, Höhe:
201 cm © Kunsthistorisches
Institut in Florenz - Max-
Planck-Institut



Bartolomeo Ammannati,
Herkules und Antäus, Detail:
Kopf des Antäus, 1559-60,
Florenz, Museo Nazionale del
Bargello, Bronze, Höhe: 201
cm © Kunsthistorisches
Institut in Florenz - Max-
Planck-Institut



Bartolomeo Ammannati,
Palazzo Grifoni Budini
Gattai, 1561-65, Florenz,
Fassade zur Piazza Santissima
Annunziata
© Kunsthistorisches Institut in
Florenz - Max-Planck-Institut



COMUNICATO STAMPA, 21 novembre 2011

BARTOLOMEO AMMANNATI –
Una mostra online della Fototeca del Kunsthistorisches Institut in
Florenz – Max-Planck-Institut



MAX-PLANCK-GESellschaft